

Prezzo di Associazione

Edine e Rivoli anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mese L. 3
Estero: anno L. 25
semestre L. 13
trimestre L. 7
mese L. 4
La associazione non include il
trasporto rimborsato.
Una copia in tutte le Regie co-
lonie &c.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina dopo la fine del
giornale cont. 30. — Nella quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — L'abbonamento non è
restituibile. — L'editore si riserva
il diritto di rifiutare le inserzioni.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28. Edine.

La questione operaia sciolta dalla scienza

Quello che preoccupa i politici ed occupa la mente degli economisti, è la questione operaia. Il secolo XIX superbo della sua scienza, crede di essere stato il primo a vederla, ed a studiarne la soluzione; ma, una tale questione è antica quanto l'uomo, e l'uomo, condannato a bagnare il pane col sudore della fronte. Il cristianesimo che pose mano a tutti i problemi sociali, in mirabil guisa irradiò di sua luce anche la questione presente; e così l'operaio si trovò innanzi un modello, diviso in quel Gesù che fu detto: *Faber et filius fabri*; — *Fabro e figliuolo di un fabbro*.

Rinchiò la dottrina cristiana formò la base dei costumi e dei costumi sociali la questione operaia, e dormiva in quella mischia che è consentita alla umana imperfezione; ma venuta meno la fede, secolarizzata la civiltà, prebba l'egoismo, mancò la speranza dei beni futuri, si cercò il paradiso sulla terra; in breve, si raffreddò la carità — la sola che conservava ed armonizzava le sociali e domestiche relazioni.

Quindi vennero i cattedratici a sciogliere coi principii della filosofia la difficoltà del problema sociale. E così in questi giorni ha parlato alla Società degli operai di Gattinara il deputato Costantino Perazzi, uomo riputato per cognizioni attinenti all'economia pubblica; onde prendiamo nota di quello che egli ha opinato.

Il Monte Rosa, giornale di Varallo, ci reca il discorso del Perazzi, il quale si riassume in questo, postolato; procurare, cioè, il benessere della Società lavoratrice con la educazione, e col lavoro, favorendo efficacemente il risparmio dell'operaio e la costituzione di casse sociali per la vecchiaia, e gli infirmità; ma lasciando alla Società Operaia intera libertà di azione.

Ma come ottenere tutte queste belle cose? Sentiamo il che Perazzi ha detto. «Dunque, egli dice, i principali fattori del benessere dei popoli, e specialmente delle classi operaie, una seria educazione morale e civile, e la prosperità pubblica.

«Coll'educazione, l'operaio impara ad amare la patria e la famiglia, il lavoro ed il risparmio. L'educazione insegna all'operaio quanto sia la potenza, e come coll'associazione egli possa acquistare maggior forza e giungere fino al punto di farsi banchiere di sé medesimo e produttore.

«La prosperità pubblica a sua volta, mentre rende più copiosi i risparmi della nazione e quindi meno caro il capitale, fa sì che questo si applichi più largamente all'agricoltura, ai commerci e ad ogni sorta di industria, e fa sì che cresca ogni dì il valore dei consumi per quantità e qualità. Dal che necessariamente deriva un continuo, progressivo, aumento nella ricchezza e quindi nel prezzo del lavoro, con grandissimo vantaggio delle classi lavoratrici.»

Ecco esaurito il programma della scienza umanitaria. Come è bello ed abbagliante quell'avvenire quando l'operaio amerà la patria, la famiglia, il lavoro, il risparmio, sacrificando le malate passioni che vi si oppongono! Così egli diventerà banchiere di sé, stesso e produttore! E una gaia poesia che viene però tuttora smentita dalla prova della esperienza. La quale grida sin dai tempi di Giobbe che: il nato della donna passa la vita con rapida corsa pieno di molta miseria.

Il Perazzi parla della prosperità pubblica non facendo alcun conto del nazionale infortunio, dei cataclismi, delle male agende, delle crisi commerciali, e di molte ragioni che ruotano le finanze pubbliche e private, non ostante l'energia e la sagacia dei governi.

Il Perazzi serba per questi casi la panacea della educazione morale; senza far motto di religione. E' eredo egli che questa educazione morale tratterrà il delinquente con la paura del carabiniere, o spronerà agli atti generosi con le lezioni onorevoli sulla *Gazzetta Ufficiale*? E poi se malgrado la buona volontà dei legislatori, e gli sforzi della Società, l'operaio non può non resistere alla tribolazione, vi ha pronto il rimedio — il suicidio. Ed in fatti le statistiche dei suicidi crescono ogni anno.

Ed ecco dove finisce lo sforzo della scienza.

I VESCOVI AMERICANI

E I RELIGIOSI DELL'EUROPA ESILIATI

«Diamo un bracio dell'eloquio a caloroso indirizzo di simpatia; invitato dai vescovi della provincia di San Francisco in California, riuniti in conclave, ai Religiosi esi-

liati dal diversi paesi d'Europa, e massime dalla Francia.

In questo indirizzo i Prelati ricordano come i cristiani nei primi secoli, quando venivano o carcerati od esiliati ricevevano lettere di condoglianza, d'incoraggiamento e di simpatia dai loro fratelli nella fede, e in qualche caso ricevevano ancora un sollievo da parte di visitatori celesti.

«Se gli errori pagani, presagge l'indirizzo, potessero scusare i loro editti inumani coll'invocare la loro ignoranza della dignità del cristianesimo, chi può scusare l'ipotesi, l'ingenuità dei legislatori del diciannovesimo secolo, i quali, dovendo tutto ciò che sono, tutto ciò che sanno alla civiltà cristiana che illumina il mondo da 1800 anni, ritorcano contro di essa: lo brini che loro ha dato, perseguitano a nome della libertà, confiscano i beni ed i diritti a nome della tolleranza, inviano, come altri Vantelli, i loro soldati per devastare le loro pacifiche dimore, a forzare le porte delle loro abitazioni e cacciarle dalla patria loro per la loro debolezza e per la infirmità della loro vecchiaia?»

E' compiuto tutto ciò a nome della libertà. Ah! vengano dunque questi legislatori, ad apprendere nel nostro paese d'America che è la libertà e come si fonda o si persegua una repubblica gloriosa e prospera, in cui la libertà non significa oppressione, spogliazione ed esilio. Essi vi apprenderebbero la libertà della Chiesa, delle Leggi ecclesiastiche, delle accademie, dei collegi religiosi, delle scuole e dei conventi. Essi vi troverebbero oltre a mille istituzioni religiose dirette esclusivamente da religiosi; essi apprenderebbero che la protesta contro l'ignoranza, delle sue cologne, ne possiede un numero eguale, che questi paesi i quali non si vantano di essere cristiani, aprono le loro porte ai membri di ogni ordine religioso, anche a quelli che sono espulsi dalle loro case e dalla loro patria da nazioni che professano la civiltà cristiana e la libertà universale. E sotto quale pretesto, per quale ragione questi falsi liberali derubano, bandiscono, perseguitano i religiosi?»

«La storia prenderà la loro difesa; essa domanderà che male hanno fatto. E' forse un crimine contro l'umanità il dare l'educazione ai figli della nazione? E' forse un violare i sentimenti del cuore umano il visitare i malati, consolare gli afflitti,

sollavare i poveri, aiutare la vedova e gli orfani, insegnare, ad un tempo, colla parola e coll'esempio, la legge della carità e il culto verso colui che è l'autore di questa legge?»

«Piaccia al Cielo che l'odio del cristianesimo non sia la prima, la prediletta causa degli atti empici che vediamo compiersi in alcune parti d'Europa! Piaccia al Cielo che si comprenda che col bandire l'istruzione religiosa, si scalfano le fondamenta della religione, si semina l'infelicità della famiglia o la distruzione della società.»

Termina l'indirizzo deplorando le leggi odiose di cui sono vittime i religiosi, e gli effetti funesti e incalcolabili che derivano da queste leggi ampie che sono l'opera di legislatori antireligiosi e anticristiani.

L'attentato di Napoli

Leggiamo nel Piccolo:

Venerdì mattina, in un collo-sbarcato all'Immacolata da un passeggero proveniente da Marsiglia, è stato trovato nascosta in un confuso di una cassetta, contenente dinamite, del peso di tre chilogrammi. Il viaggiatore, elidendo la sorveglianza dei funzionari è riuscito a fuggire. La materia esplosiva era munita di miccia, circostanza che induce a credere trattarsi d'un fatto settario. Sono state date le più severe disposizioni per assicurare alla giustizia il colpevole.

Arresti a Venezia

L'Autorità giudiziaria di Venezia ordinò l'arresto di due emigrati colla residenza, i signori Leon Lovi triestino corrispondente dell'*Adriatico* ed il signor Parenzan Epitico da Pirano. Tali arresti sarebbero in correlazione colla scoperta di una bomba da parte della polizia austriaca in una valigia a bordo del vapore del Lloyd.

Il fatto impressionò grandemente i liberali di Venezia; e molti avvocati di quel foro si raccolsero nei locali del *Tempo* per deliberare sul da farsi in argomento. Fu deliberato, dopo lunga ed animata discussione, all'unanimità di consigliare gli arre-

38 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese)

Il capitano si accorse dell'agoscia di sua moglie, e frenando la sua emozione continuò con voce più calma.

Lars Vonved, malgrado la sua giovinezza, avrebbe potuto morire con coraggio e con rassegnazione. Facilitato, come prescriveva la sentenza della corte marziale, una tal morte per la colpa da lui commessa avrebbe avuto nulla che colpisce l'onore della sua famiglia, né il titolo illustre che portava. Ma vivere la vita dei malfattori, dover vivere carico di ferri fino all'ultimo dei suoi giorni! Lars Vonved prese allora una risoluzione, e non era ancora terminata la prima settimana della sua cattività, che egli era libero.

— Riusci a fuggire?
— Sì, grazie alla forza straordinaria di cui era dotato. Egli in mezzo alle tenebre ed al silenzio di una notte d'inverno riprese senza difficoltà la catena che lo teneva unito al suo compagno, ed uscì precipitosamente dal laido stanzone. — Colpi colle manette le guardie che si opponevano alla sua fuga uccidendone una, e riuscì ad acquistare

la libertà. Era finalmente libero, ma colle mani macchiate di sangue e col grido straziante di un morente che rispondeva lugubre alle sue orcochie.

— Orrore!

— Condannati tu Vonved per questa azione? chiese il capitano con voce cupa.

«Non domandate che io ti risponda, disse Amelia, perché non sono che una debole donna. A Colui solo che legge nei cuori s'appartiene di giudicare. Per me non posso che compiangere Lars Vonved con tutta la mia anima.

— Fu quello il primo sangue che gli macchiò le mani.

— Mio Dio! il primo sangue.

— Egli ha ucciso anche di poi; rispose tristemente il capitano, ma solo in combattimenti, e quando v'era obbligato per la propria difesa. Aggiungerò che Lars Vonved ha salvato con pericolo della propria vita di parecchi suoi simili.

— Ah, mi sovviene che io la devo a te la mia vita. Il tuo amico Lars Vonved non s'è certo mai esposto ai pericoli più generosi di quello che tu l'abbia fatto per me in quel giorno, precipitandoti nell'Elba. Fu la sola salvata tra quanti si trovavano a bordo di quel fatale yacht, e fosti tu, uno straniero, che mi strappasti alla morte.

— Io non fui che uno strumento della Provvidenza, Amelia, e quando avessi esposto cento volte la mia vita per salvare la tua, sarei sempre largamente ricompensato.

Sulla testa di Lars Vonved, di Vonved il proscritto, fu messa una grossa taglia, ma egli se ne fuggì al di là dei mari, e si recò in America. Durante i dieci anni che

seguirono, condusse una vita di avventura in quasi tutti i mari del mondo.

— Continuò la sua professione?

— Sì, entrò prima al servizio navale di una delle repubbliche dell'America del sud, che avevano scosso il giogo spagnolo. Però quantunque avesse ottenuto il comando di un legno, presto si disgustò di quella piccola marina nascente. Poco appresso, quando il capitano inglese lord Cochrane accettò nel 1818 il comando supremo della flotta del Chili, Lars ottenne una corvetta di quel regno, o si sentì orgoglioso di servire sotto uno dei più valorosi uomini di mare che ci siano stati dopo Nelson.

Il 5 novembre 1820, Lars Vonved ebbe l'onore di combattere sotto lord Cochrane, quando questi si impadronì della fregata spagnuola di quaranta cannoni, l'*Esmeralda*, protetta dalle batterie del castello di Callao.

Questa impresa di lord Cochrane fu una delle più splendide di quella guerra, e di tutti i fatti d'armi navali a cui Lars Vonved prese parte; ed è quella che si ricorda con maggiore soddisfazione, perché si adoperò a favore di una causa generosa quale era la difesa fatta dai Chileni della loro libertà contro la tirannia spagnuola. La cattura della *Esmeralda* diede il colpo mortale alla supremazia navale della Spagna sulla costa. Alcune settimane dopo questo avvenimento memorabile Lars Vonved diede le sue dimissioni.

— E perché abbandonò così il suo posto?

— Se tu sapessi che cosa sia il servizio del Chili ti meravigliaresti che non l'abbia lasciato prima. Gli ufficiali della marina chilena erano tutti stranieri, e gli antecendenti della maggior parte di loro non eran-

troppo onorifici. Ma il governo di ciò non si occupava, perché non considerava in essi se non il valore ed il coraggio.

Lars Vonved era un proscritto, ma provava rossore di trovarsi con gente che più rassomigliava ai pirati che agli onesti uomini di mare. Alcuni ufficiali inglesi tuttavia si distinguevano dagli altri e fra loro c'erano uomini capaci d'onorare la bandiera sotto cui combattevano. Lars Vonved si legò d'amicizia fraterna ad uno di essi, amicizia che solo la morte può rompere.

— Chi è questo suo amico?

— Un inglese che serviva come primo luogotenente sulla corvetta comandata da Vonved. Si chiama Marmaduke Dunraven, ed è discendente d'una delle più antiche e più nobili famiglie dell'Inghilterra.

Cominciò la sua carriera come alfiere nella marina del suo paese. A ventun anni divenne luogotenente, ma qualche mese appresso per un atto di insubordinazione contro il suo capitano fu dal consiglio di guerra condannato alla degradazione.

Questo fatto lo obbligò ad uscire dalla marina inglese. A Valparaiso, dove si era recato, conobbe Lars Vonved, ed una certa intimità c'era tra essi quando Lars lasciò quella città. Un anno dopo si trovarono sopra una corvetta del Chili, l'uno come primo luogotenente, l'altro come comandante.

L'amicizia che sempre più s'accorrebbe fra di loro, che quando Vonved lasciò il servizio dei Chileni Dunraven lo seguì, ed errarono insieme sui mari, conducendo una vita di pericoli e di avventure.

(Continua)

stati a ricorrere in cassazione contro la sentenza della Sezione di appello di quella Corte d'Appello che ne ordinava l'arresto e di presentare contemporaneamente una Memoria al Ministero degli Esteri.

L'eredità lasciata al S. Padre

Una corrispondenza da Vicenza al Veneto Cattolico, confermando la notizia, da noi data nei primi, della eredità lasciata al S. Padre dal sig. Fogazzaro, soggiunge:

« I commenti che si fanno qui a questo fatto sono infiniti. Imperocché il defunto, benché onestissima persona, non era punto uno di quelli che comunemente si chiamano clericali. D'altra parte non era uomo che si lasciasse guidare da aleno; e quindi ciò che egli ha fatto esprime certamente la sua piena e matura volontà.

Dicesi che il testamento dichiara come il testatore volesse erogare tutto il proprio asse in opere di beneficenza; ma considerata la tendenza liquidatrice e ingoltrici del regno d'Italia, per non esporre la sua sostanza ad essere assorbita dal Decanio, il Fogazzaro donò tutto al Papa, che è il primo e più grande benefattore dei miseri e degli indigenti, che viva sulla terra.

Se la cosa è in questi termini, quale lezione non la sarebbe per il liberalismo! Tanto più perché patagli da uno, che aiuno pensò mai di ascrivere né tra i paolotti, né tra i nerè, né tra i gesuiti!

Del resto, cheché sia di tutto ciò, il Fogazzaro è morto cristianamente; ed i cattolici non maccheranno di pregare per lui, che volle coronare la sua vita con un atto splendido di fede e di carità cattolica. »

INONDAZIONI

Dai giornali di domenica giunti sol tanto oggi togliamo le seguenti notizie:

Roma 17 — Continuano a giungere da Belluno, Vicenza, Padova, Verona, Treviso, Brescia notizie delle piene dei fiumi. Verona è quasi tutta inondata. La piena dell'Adige è minacciosissima.

Verona 17 — La piena dell'Adige supera di 85 centimetri la piena del 1868. Si odono, pane a Molino, barbo a Venezia, essendovi pericolo di rottura assoluta di tutte le comunicazioni. È crollato il ponte nuovo principale della città.

Roma 17 — Il ministero dell'interno ha disposto affinché i prefetti provvedano immediatamente ai bisogni più urgenti dei danneggiati dalle inondazioni.

Verona 17 — La piena continua terribile. Lo spettacolo è spaventoso. Molte porcosse sono ricoverate nei tetti.

Altri ponti oltre il nuovo sono in pericolo.

La circolazione ovunque è sospesa. Difficoltà gli alimenti e l'acqua potabile. La pioggia continua, diretta. La città è totalmente inondata.

Treviso 17 — La rotta del Piave è spaventevole al Ponte del Piave. Salgareda è circondata dalle acque. Preparati il trasporto degli abitanti con barche; una vittima a Noventa di Piave. Furono attestate molte case.

Quattrecento famiglie pericolanti abbisognano di soccorso urgente. I fornai di Treviso lavorano a mandar pane alle popolazioni inondate. Sono partita la truppa e le autorità.

I barconi della marina sono giunti da Venezia.

Da Motta chiedono soccorsi in causa della rottura dell'argine della Livenza. Prevedesi un'inondazione dell'abitato.

Il panico è generale.

Noventa di Piave 17 — Il Piave ha rotto gli argini tra Noventa e Romanziol alla svolta di Sabbionera.

L'inondazione è generale, imponentissima; la desolazione è tremenda; le case sono erelate; quattrecento famiglie sono pericolanti; i soccorsi sono insufficienti; telegrafiamo dovunque per avere assistenza e soccorso.

Invocate la beneficenza pubblica in aiuto di tanto disastro.

L'inondazione è maggiore della massima del 1861 quantunque gli argini siano stati alzati di un metro e 50 centimetri.

Si attendono con ansietà le barche e gli altri soccorsi domandati alla Prefettura.

Alcune case furono demolite dall'inrompere delle acque; molti onestieri di legname sfasciati; e molti animali rimasero annegati. Tomonsi altri disastri.

Fu eseguita una esplorazione nelle terre allagate; finora nessuna vittima umana fu rinvenuta.

Per il momento l'aumento del Piave va diminuendo.

Un dispaccio in data del 16 da Brescia dice:

Le continue piogge e quindi la terribile bufera, che durò quasi due giorni, ingrossarono talmente il fiume Mella, che straripò in parecchi punti, recando immensi danni. Nella valle Trompia il torrente attorì il ponte di pietra. A Garzino due altri minacciano rovinare.

A Gardona, il torrente avendo cambiato letto invase i sottostanti terreni.

Lo stabilimento della forriera Matti è ora crollato.

Il vento furiosissimo, che durò 24 ore, danneggiò i raccolti in tutta la campagna bresciana.

La pioggia continua tuttavia.

Si annunzia ora inondato il comune di Roncadella.

Telegrammi particolari dalla Lombardia dicono che la grandine ha devastato le risaie del Vercellese. I danni sono immensi e si fanno ascendere a parecchi milioni.

Leggiamo nell'Euganeo:

Piazzola, Limena e San Giorgio in Bosco sono allagati addirittura. Il fiume ha vinto la resistenza degli argini, spandendosi, impetuoso, terribile, sui terreni coltivati, dove si stavano per mietere dei pingui raccolti di granturco e l'ava non era ancora vendemmiata.

Di Limena fu inondata la frazione di Tavello per una superficie di oltre 600 campi con 40 case, abitate da più che 300 persone.

— L'acqua, nei luoghi allagati, raggiunse l'altezza di 4 metri — e il fiume continua a crescere! — Questa sera è partita per Limena una compagnia del 40 per la tutela dell'ordine e — se occorrerà — per dar mano alle opere di difesa.

Correva voce che la gente del paese — resa folle dal terrore della inondazione — volesse rompere l'argine per deviare la corrente delle acque. Ma questa voce non è stata confermata.

A Piazzola sono crollate alcune grosse fabbriche. Anche laggiù si invocano battelli per il salvataggio.

Bolzano 18 — Le inondazioni estendono il loro corso; dappertutto si rompono gli argini.

Il terreno fra Bronzoli e Neumarkt è totalmente inondato.

La valle di Gargazon sotto Meran forma un immenso lago.

Si è rotto l'argine ferroviario a Moran. Il fiume si versa sui campi, sicché il Ticino e l'Isarco uniti distruggono i vigneti e minacciano di rovinare affatto la colonia di Sigmundskron. La sciagura è enorme.

Il cattivo tempo continua.

I danni ascendono ormai a milioni. La Sbbahn è interrotta in diversi luoghi.

Da Portenone scrivono in data del 18:

E ancora la pioggia continua, fredda, insistente, paurosa. Le campagne sono allagate, parecchie case galleggiano sull'acqua, ancora un poco e qualche grave disastro si dovrà lamentare. Dal Piave lo notizia sono più tranquillanti; il passaggio del fiume offre meno pericolo di ieri; il trasporto dei passeggeri dalla Stazione di Conegliano ai di là della Piave è oggi anche meno costoso.

Fino a ieri sera però costava un occhio del capo: alcuni signori triestini pagarono il trasporto 300 lire; più tardi i padroni delle vetture si accontentarono di 50, oggi con dieci lire il tragitto è fatto. Ci vorranno alcuni giorni prima che le comunicazioni ferroviarie siano riprese.

Anche il Tagliamento scorre torbido e spumante; il ponte della ferrovia di qui da Codroipo non è minacciato; quello invece dei padoni che è situato a qualche centinaio di metri più in su, lo hanno assicurato con delle catene di ferro, ed è custodito dai carabinieri, il transito ruotabili è vietato.

In una parola le campagne presentano uno spettacolo desolante; dappertutto torrenti straripati e l'acqua, dilatandosi nei campi, li trasforma in altrotanti letti fangosi.

Gli affari per ogni dove, commerciali, subiscono una sosta che molto danneggia gli interessi... E piove e piove ancora.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

È probabile che il ministero della guerra, onorevole Ferrero, chiegga nuovi aumenti per il bilancio del suo portafoglio, onde più presto completare l'ordinamento del nostro esercito.

ITALIA

Ferrara — Si ha da Ferrara che nella vicina villa di San Martino in un fosso della possessione Colonna, di proprietà Rovedi, venne trovato in fin di vita un individuo vestito da pellegrino. Nessuna carta teneva indosso che ne attestasse l'identità. Si ritrovò soltanto un certificato rilasciato dall'amministrazione della Santa Casa di Loreto, dalla quale appariva che il pellegrino (contraddistinto da un solo numero in vece che dal nome) era venuto a visitare il Santuario; a piedi, da Klagenfurt.

Poche ore dopo, tolto dal fosso, malgrado i più urgenti soccorsi, spirava.

Sassari — Scrivono da Usini (Sardagna):

« Dopo tanta aspettativa venne l'acqua anche per la Sardegna ma con quali deplorevoli circostanze! »

Il giorno 9 corrente, alle quattro ed un quarto pomeridiane, un fiero nembo accampatosi nella provincia di Sassari e rovesciandosi con incredibile rapidità apportò per tutto disastro e rovina.

L'urto e l'impeto dell'uragano era tale che pochi ebbero tempo di trovare scampo. Il villaggio di Usini più d'ogni altro avrà a lamentarne per un pezzo, avvegnaché essendo già la maggior parte dei popolani molto indeboliti per la sterilissima raccolta di quest'anno, la fame senza riguardi di sorta, incominciò a battere alle porte. Il quadro è veramente nero!

Quelli che trovarono in villaggio pensavano sottrarsi al pericolo rincantucciandosi nei luoghi più riposti delle case. Al di fuori era un fracasso, un sibilo, un gorgoglio di folgori, uno scoppiare di tuoni da assordare.

Precipitava fittissima, la grandine (se grandine veramente, si poteva dire) della grossezza d'un uovo di gallina; la sua forma era conica, contenente ciascuna da tre o quattro gemme. Udivasi crepitare sui tetti, sulle pareti, sulle porte quasi altrettanti sassi tirati da mano potentissima.

Il temporale non ebbe a durare oltre i quattro secondi, ma fu più che bastevole per devastare vigne, ed oliveti, unica speranza dei poveri coloni.

La miseria per tutto fu capolinea ed il basso popolo versa nello stato più deplorabile che si possa dare.

Spezia, 16 — Ieri tempo pessimo; la notte scorsa terribile temporale, meglio uragano, che cagionò danni rilevanti. Due velieri che entravano nel golfo di rilancio, giunti presso Portovenere, sopraffatti dal vento e dal mare furiosissimo, andarono perduti. Accorse subito il regio rimorchiatore *Lumi*, che riuscì a trarre in salvo gli equipaggi. Gli ufficiali delle regie navi, ancorate in rada, che erano ieri sera venuti in città per diporto, dovettero pernottare in terra, essendo impossibile il tornare a bordo o von barche a remi o don barche a vapore. Soltanto oggi a mezzogiorno, essendo calmato un poco il mare, riuscirono a ritornare sulle singole navi, trasportativi dal *Lumi* e da una barca a vapore. Il tempo continua pessimo.

Vercelli — Le piogge abbondantissime di questi ultimi giorni hanno fatto straripare pressoché tutti i torrenti, ed i fiumi che scendono dalle Alpi. La Sasia scorre impetuosa, gonfia di acque limacciose, allagando le vicine campagne.

Fortunatamente sopra non si ha notizia di danni o vittime umane.

Solo ieri quattro soldati che si trovavano di guardia nel casotto del bersaglio posto sui grebi a sponda destra del fiume, quasi di fronte alla città, vennero dalla piena delle acque messi ad un bel rischio.

I quattro poveri giovani si videro di un tratto investiti dalle acque invadenti che, circondata ed invasa la casetta; si diedero ad investire furiose le poco solide pareti.

Due di essi, esperti nel nuoto, si gettarono coraggiosamente nella corrente e riuscirono ad afferrare felicemente la sponda.

Gli altri due, o poco abili nuotatori, o meno ardimentosi, guadagnarono il tetto della trabacca, la quale vacillava sotto al rompere violento della corrente, e là rimasero per lunghe ore in forse della vita, roverando uoc ad uoc i luoghi momentanei di quella spaventosa e disperata agonia, finché scomata d'altanto la furia delle acque, due coraggiosi barcaioli del Capupini Vecchi riuscirono ad accostare con la loro

barca la pericolante casetta ed a trarre in salvo quei due poveri disgraziati, che oramai disperavano d'ogni salute.

Como — A causa delle piogge straordinarie le acque del lago si sono alzate e straripando sono entrate in città.

ESTERO

Inghilterra

Continui sono gli esempi della riverenza e della stima da cui presso gli Stati protestanti è circondata quella religione cattolica che negli Stati cattolici ed in quella stessa Italia la quale ha l'invidiabile privilegio di esserne il centro e la sede, è fatta segno di grossolane ed inveroconde offese. Si annuncia da Storrington, nella contea di Norfolk in Inghilterra, che i religiosi Fremonstratensi, contro i quali il valoroso generale francese Billot sostenne testé a Frigiet un brillante assedio e che furono coraggiosamente cacciati dalla Francia, ricevevano lo scorso giorno 7 in quella località una calorosa testimonianza di pubblica affezione. Avendo infatti il duca di Norfolk ceduto generosamente a quei religiosi una sua proprietà per erigerli un monastero, nel detto giorno ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra. E dopo un eloquente discorso del superiore dell'ordine il quale ringraziò con effusione di cuore il magnifico Duca pel suo dono e l'Inghilterra per la sua cortese ospitalità, da tutto il numeroso popolo accorso eruppe un grido spontaneo e caloroso: « Viva la Grecia, viva l'Inghilterra ».

DIARIO SACRO

Mercoledì 20 settembre

SS. Eustachio e comp. mm.

Digitino delle tempora

Effemeridi storiche del Friuli

20 settembre 1511 — Udine non potendo più opporre resistenza, si dà in protezione dell'imperatore Massimiliano.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Preanico L. 10.

Altri particolari sull'affare di Ronchi di Monfalcone. Il Giornale di Udine crede di avere appurato la verità nelle poche notizie seguenti:

Tra le diatribe che correvano qui era perfino quella, che l'arresto di Ronchi fosse di Udine. Siamo contenti, per l'Italia, e per il nostro paese, che ciò non sia. Di Udine è soltanto il venturale, che condusse a Ronchi due forestieri; l'uno dei quali proseguì poi con altra vettura per Trieste e non si sa chi sia. L'altro fu arrestato alle ore 3 1/2 di sabato in una osteria di Ronchi dopo una colluttazione col gendarme che voleva arrestarlo; ed a questo furono trovate due bombe e le munizioni relative.

Nel primo costituto, fatto a Ronchi nella stessa notte, questo arrestato, dichiarò di chiamarsi Augusto Rossi, nato a Trieste, di avere fatto i studi al Politecnico di Vienna e di avere emigrato in Italia, e confessò di essere stato diretto per Trieste per salvare l'imperatore d'Austria con quelle bombe, e che l'appiccassero pure, che gli cost'altro erano pronti a fare quello che voleva fare lui.

Il Rossi è di media statura, alquanto grosso, con mustacchi bianchi dell'apparente età di 24 anni.

Se anche l'arresto non può essere fatto sul nostro territorio, come sarebbe stato desiderabile piuttosto che su quello di Gorizia, dobbiamo dire che l'Autorità locale fece in tale occasione, tutto il suo dovere, anche a costo di versare chi doveva passare il confine per i propri interessi. Le strade che attraversano il confine o tutta la linea erano questi giorni sorvegliate da molte squadre volanti di carabinieri e guardie di questura, fatte venire anche dall'interno del Regno. Ma un confuso, che corre tortuosamente fra i campi,

senza che sia segnato nemmeno da qualche fiume o torrente, ed attraversa al quale passano sovente incolumi i contrabbandieri, che vanno a caricarsi nei villaggi, che stanno sul territorio vicino, di zucchero in magazzini per questo preparati, non è certo facile a custodirsi. Si crede anzi, che i forestieri siano sorvegliati d'un contingente contrabbandiere come guida per passare al di là del confine.

Questo è quello che sappiamo finora oltre agli arresti fatti ieri a Buttrio.

— Su questo stesso argomento leggasi nell'Indipendente di Trieste:

Il capitano di Gradisca era stato notiziato che di questi giorni doveva intraprendere il contrabbando oltre il confine una spedizione di petardi.

Infatti l'altriieri passò il confine italiano una carretta dirigendosi verso Ronchi.

In una locanda di questo villaggio arrivarono lo stesso giorno due individui chiedendo una camera per riposare e poi una vettura per recarsi a Trieste.

L'oste, cui parvero sospetti, avvertì tosto del loro arrivo l'autorità di pubblica sicurezza. Accorse un gendarme e mentre voleva entrare nella camera occupata da uno dei due sconosciuti questi lo minacciò col revolver.

Il gendarme gli fermò a tempo il braccio e ne acquistò un breve parapiglia che finì coll'arresto del forestiero.

Venne rovistata la camera e nel cassetto dello scrigno si trovò un baule con dentro due bombe.

L'arrestato restò a Ronchi.

La persona che venne scortata la notte di sabato a Trieste è il vetturino che condusse oltre confine i due sconosciuti.

Ecco il fatto come è narrato dalla *Triester Zeitung* che dice di averlo da fonte attendibile.

— Il Sabbadini, Giuseppe di Udine — non vetturino di professione — che condusse i due a Ronchi e venne arrestato nel ritorno a Verza, è detenuto nel carcere di Gradisca. Egli ha scritto alla famiglia e dice sperare di ritornare a Udine fra pochi giorni. — Venne fatta qui in Udine una perquisizione nella sua casa; ma nulla si rinvenne.

Anche al domicilio del farmacista signor Giordani in Buttrio venne praticata una perquisizione, senza che nulla vi si rinvenisse.

Al Congresso di canto liturgico tenuto in Arezzo in occasione delle feste in onore del Monaco Guido ha preso parte anche un rappresentante di S. E. il nostro Arcivescovo e del Capitolo Metropolitano.

Domani pubblicheremo una estesa relazione di quell'importantissimo Congresso. Oggi diremo che nell'ultima assemblea venne inviato un calorosissimo applauso all'illustre civildalese monaco. Tomadini il quale, non avendo potuto di persona prender parte al Congresso vi mandò una sua elaborata dissertazione sulla questione dell'accompagnamento dell'organo in cui l'illustre maestro afferma che l'accompagnamento dell'organo aggiunge bellezza al canto e solleva l'anima a Dio; che anche nel Medio Evo, si accompagnava il canto coll'organo; che gli abusi poi introdotti possono correggersi; che finalmente anche i Pontifici e i Ritualisti non escludono l'accompagnamento dell'organo il quale però non deve essere teatrale, ma conveniente alla gravità del canto ecclesiastico.

Gli stessi principi aveva prima incantati l'illustre Cantur in un suo resoconto sul metodo d'insegnamento in vigore nel celebre Seminario di Langres, sicché il presidente del Congresso si rallegrò che due bravi musicisti, il Cantur e il nostro Tomadini, sebbene vissuti sotto diverso cielo, abbiano le medesime idee circa l'accompagnamento del canto liturgico coll'organo, e ne assegnò per ragione l'aver ambidue attinto le loro idee alla fonte del Palestina.

Ritorno sospeso. A Treviso domenica vennero tratti circa 500 soldati congedati appartenenti ai distretti di Belluno e Udine, che ritornavano dalla manovra di Poligno, ed ai quali non è possibile procedere.

Al giuocatori al lotto. Se a giovedì l'interruzione ferroviaria Udine-Venezia continua, i Ricevitori del lotto dovranno nello stesso giovedì chiudere il giuoco per l'estrazione di sabato 26 corr. Ciò a notizia degli interessati, onde possano anticipare le loro giuocate.

Morte accidentale. In Castelnuovo di Spilimbergo il 15 and. mentre era Rosa Caterina ritornava alla propria abitazione,

precipitava in un burrone, e per le ferite riportate poco dopo cessava di vivere.

Pericolo e salvamento. Ci scrivono da Tolmezzo:

Se è fatto che vi narro fosse avvenuto in una città di provincia, i giornali sarebbero pieni di lodi ai generali che vi presero parte. Ma perché successe quasi, in Caris, dove il mondo appena sa che vivano uomini, non è per questo da ammirarsi meno. E senza più ve lo narro.

Oggi (Domenica) 17 settembre tre giovani di Caduana, giunsero a forza di gambe e braccia come si dice, un grosso filo di acqua del rovinoso torrente Bùt, per portarsi a raccogliere, di là, topi e coperelle, che la piena, piegando altrove, aveva lasciato in secco.

Compiuta l'opera, s'apprestavano per ritornare, ma l'acqua s'era ingrossata. Per tentare di poterono effettuare il guado coll'acqua fino alla gola, il terzo no; e rimase chiuso su poca arena come in un'isola. Acqua torbida, terribile e minacciosa intorno intorno. Era circa mezzogiorno. Due paesi, Caduana e Formello sono alle due sponde, uomini e donne chiamano, strillano, piangono, danno coraggio. L'ultima, il misero è già — mezzo morto — che va su e giù, disperato, per quella specie di schiena di coccodrillo, che gli è rimasta asciutta sotto i piedi. L'acqua però cresce, cresce sempre, già gli è sopra, ed alle quattro di sera egli è ridotto come un uccello sopra uno scoglio. La notte si avvicina, che fare?

Due uomini di Caduana, un vecchio di quasi 65 anni ed un giovane di 25, immaginano la nave di salvataggio. Corrono presto, portano sei travi, li legano assieme con ritorte di vimini, vi montano, spingono coi remi la zatterella nel gorgo del torrente, e avventurano due vite per salvarne una.

Sul punto di partenza la madre e la sposa del giovane si gettano ai suoi piedi, piangono, scongiurano, lo stringono a sé per trattenerlo. Ma egli da vero spartano, le rigetta da sé, e gridando: Se credessi d'andare in fumo, non lascerei la mia famiglia. Si lancia come darsi, col suo vecchio compagno nel fiume. Tutti gli occhi sono rivolti a loro, tutti i cuori fan voti per essi. E Dio li protesse.

La fragile zatterella fendendo obbligamente i furiosi cavallotti che le saltano sopra, per forza di remi è già all'opposta riva. Un intoppo inutile, un'ondata di poppa le fa fare un due o tre pericolosissime giravolte, finalmente si ferma. C'è acqua anche di là, per arrivare al naufrago. Il più vecchio salta dentro, lo raggiunge e va la porta quasi di peso. Allora, volta la barca miracolosamente e indietro in nome di Dio.

A vederli, Dio, che spavento! Volavano giù come un ala di rondine inseguita dallo sparviero, a rischio ogni istante di capovolgere e di fracassarsi tra le sauranti volute del torrente, che precipitava come una vianga. Qui sa il declivio delle nostre valli può farsi un'idea del pericolo degli andati rematori. Alla fine, dopo quasi mezzo chilometro di corsa vergiginosa, a forza di coraggio, di lena, e di grazia del Cielo giungono presto alla riva. Alcuni uomini, accorsi in buon punto, afferrarono la corda lanciata da quei della zatterella, che ad ogni buon fine avevano portata seco, e la strascinarono a salvamento, tra le acclamazioni e gli evviva di tutto un popolo. Questo il fatto.

I nomi dei due generosi sono: Gio. Battista Pittoni fabbro e Pietro Marcon muratore. Meritano un bravo di cuore? Hanno diritto alla medaglia del valor civile? Non so fosse d'oro, ma di diamante, dico io.

Validità delle elezioni. Il consiglio di Stato ha dichiarato che alla validità delle elezioni non reca pregiudizio l'introduzione di voti illegittimi o di schede superiori al numero dei votanti, quando tutti gli eletti i voti illegittimi o quelli delle schede in più rimane sempre superiore ad essi eletti il numero dei voti riportati. Se al contrario, tutti questi voti in più agli eletti, rimane minore od eguale il numero di voti da essi riportati in confronto degli altri candidati, che dopo gli eletti riportano maggior numero di voti, in questo caso le elezioni sono nulle in quella parte, in cui i voti illegittimi possono avere influito sulla eseguita proclamazione.

I pagamenti delle tesorerie del Regno. Dal gennaio al 1 settembre di quest'anno i pagamenti effettuati dalle

tesorerie del regno ammontarono a un miliardo 12,703,711.38 di lire.

Per il ministero del tesoro si pagarono più di 565 milioni, per quello della guerra 157,770,000 lire, e per quello dei lavori pubblici più di 135 milioni.

In confronto dell'anno scorso i pagamenti furono maggiori di 119 milioni.

Fumo di cannone e fumo di tabacco. I signori Rothschild, di Londra, hanno regalato alle truppe inglesi 12 tonnellate di tabacco e 5 mila pipe. Il Kedive ha accordato la franchigia di dogana a quest'invio.

Prestito di Milano. Sabato ha avuto luogo l'estrazione del prestito di Milano dell'anno 1886.

Vinse il premio di 50,000 lire la cartella portante la serie 79 e numero 1951.

Quistione di brevetti. Riportiamo dai giornali di Roma il seguente comunicato:

Molti farmacisti di provincia che hanno ottenuto dalla real Casa il brevetto per apporre lo stemma reale nel loro negozio, si servono della parola *brevetto* per riferirlo a certe loro specialità, inserendo sotto il testo della loro etichetta della bottiglia, o negli annunci dei giornali la parola: *Brevettato da munificenza reale*.

Si preavvisa pertanto il pubblico che il nostro governo non ha dato né può dare brevetti alle specialità medicinali, perché vi osta la legge, e perciò quell'asseriva è un inganno.

Le opere di S. Teresa. Siamo lieti di annunciare la pubblicazione del 1. volume delle Lettere di S. Teresa, a cui sarà seguito entro il corrente mese il 2. ed ultimo. — Entrambi fan parte della Nuova Collezione di tutte le Opere della Santa, editte dalla Tip. Pontificia ed Arcivescovile dell'Imm. Concezione in Modena tanto benemerita della stampa cattolica italiana.

Qual'è persona pia e mezzanamente colta in Italia che non abbia tutte o alcune delle Opere di S. Teresa? Eppure è certo che, niuno può lusingarsi di possedere le genuine Opere della Santa, se non sono della edizione Modenese; giacché questa sola ha il merito di essere stata emendata dagli errori introdotti, o perpetuati per di ristampa in ristampa, non solo da poco esperti traduttori, ma perfino dai Giannotti che non alterarono staccatamente il senso per avere nella autorità di sì gran Santa un sostegno alla loro setta.

Oltre all'essere stata questa nuova versione eseguita sugli autografi della Santa, è arricchita di note, di commenti e di illustrazioni; cosicché non vi si incontra persona o fatto di qualche rilevanza, di cui il lettore non abbia ampio ragguaglio.

Chi desidera più copiose notizie intorno a questo monumento letterario può consultare la *Civiltà Cattolica* (Serie VIII, Vol. VI, ed il fasc. 773 — 3 settembre corrente).

Le Lettere che annunziamo hanno fra le Opere della Santa una importanza speciale, poiché sono come il riassunto e lo specchio della oronica ma fortunosa vita di quella gran donna, o come una scuola pratica di virtù e di azione. — Il volume è di pag. x-754, di bellissima stampa, e si può acquistare per lire 8 presso i principali librai dai quali trovatisi pure i seguenti oggetti relativi al Centenario, cioè: — Breve ragguaglio della Vita della Santa del Card. Lambroschini, opuscolo per popolo, Copie 12 cent. 60 — Tesoro di massime di Santa Teresa, Cent. 40 la copia, per copie 6 L. 2 — Souvenir del 3. Centenario ossia la Croce di Santa Teresa, copie 12 L. 1. copie 100 L. 8. — Ritratto di Santa Teresa colle insigne dottorali, oleografia Cent. 35: per lire 2 copie 7. — In atto di pregare, incisione in acciaio con fac simile, copie 6 cent. 55. — Il Cuore di Santa Teresa circondato da spine quale si conserva in Alba, 2 fotogr. con 4 pagine di testo, Cent. 25. — Fotografie diverse rappresentanti la Santa, in formato visite, Cent. 20, copie 6 per L. 1 — Ricordo con fotografia, ornati e preli, a 4 pagine L. 3,20 al cento. Item a 2 pag. L. 2,20.

TELEGRAMMI

Londra 17 ore 10,30 pom. — Il Times dice che il tenente della *Castelfidardo* Paolacci, ora in mano degli inglesi, avrebbe dichiarato essere stato fatto prigioniero dagli egiziani.

Lo stesso giornale chiede che l'Inghilterra sia generosa con Araby pasia e com-

pagni. Araby pasia deve essere trattato come un reo politico e quindi essere esiliato.

Vienna 18 — Il *Vaterland* annunzia che il direttore del seminario goriziano monsignor Zern venne nominato vescovo di Parenzo.

Cairo 18 — La città continua ad essere tranquilla, e la Polizia formata da inglesi e indigeni ha preso tutte le necessarie misure precauzionali per impedire uno scoppio di fanatismo. Anche le notizie dell'intero suonano favorevoli e si ritiene in generale che tutte le città occupate da truppe arabe si assoggetteranno al Kedive.

Il Prefetto di Polizia ha fatto tutto il possibile per proteggere durante l'insurrezione gli europei qui rimasti in numero di circa 150. Il comandante inglese della cittadella colonnello Knox avendo rilevato che molti prigionieri era stati sottoposti a tortura fece incatenare l'antefiore comandante egiziano.

Quattro giorni prima della vittoria di Tel-el-Kabir erano stati chiesti da Araby 6000 uomini coscritti nelle province.

Costantinopoli 18 — Non avendo gli ambasciatori ricevuta ancora alcuna istruzione per aggiornare la convocazione della conferenza per risolvere la questione turco-greca.

La convocazione della conferenza dovrebbe aver luogo per iniziativa della Russia e non vi dovrebbero essere rappresentate né la Turchia, né la Grecia.

Si assicura che Dufferin annunziò alla Porta il prossimo richiamo delle truppe inglesi dall'Egitto e chiese alla Porta se ritiene ancor necessaria la conclusione della convenzione militare.

N. 789

Municipio di Buja

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile nel Riparto S. Francesco di questo Comune cui va annesso lo stipendio di annue lire 400.

Buja 16 Settembre 1887.

Per Sindaco
V. GALLINA

Carlo Moro garante responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI

mediante lo *Ecrisontylon* Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comestatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie. Per le domande all'ingresso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni fiascone la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PRIVILEGIATA FORNACE SISTEMA HOFFMANN in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ
FRATELLI ANGELI
UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle. Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capofabbrica, Gio Battista Calligaro (per Artagna), — Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
da	ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.	
VENEZIA	ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.50 ant. om.	
ore 9.10 ant. id.	
da	ore 4.15 pom. id.
PONTEBBA	ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto	

PARTENZE

per	ore 7.54 ant. om.
TRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.	
ore 9.56 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per	ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA	ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
ore 6. — ant. om.	
per	ore 7.47 ant. diretto
PONTEBBA	ore 10.55 ant. om.
ore 8.30 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere commestibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrova talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigete all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PERCY PENCIL SHARPENER
B. S. COHEN & C.
TEMPERA LAPIS
perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Venduta alla libreria del Patronato a cent. 50.

POLVERE KHANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,50.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AQUA OFTALMICA MIRABILE

dei RR. Padri della Certosa di Cologno. Rivigorizzante, mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cispasie, macchie negli occhi e guasti di ogni sorta, viscosità, assioni, abbagnioni, nuvole, cataratti, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare le biancherie senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato, né si scolorisce con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine - Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

18 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	745.7	747.4	748.5
Umidità relativa	89	76	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	8.2	3.2	1.4
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	14.6	16.6	14.7
Temperatura massima minima	18.7	14.1	11.7

GIARDINO DI DEVOZIONE

per i giovanetti

È questo il titolo d'un libretto scritto appositamente dal Sac. Frassinetti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nella prefazione. « Ricevvi, o giovanetti, un libretto tutto per voi. Consigliato di scrivere un libro di devozione adatto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono, forse uno non vi ha che sia scritto a questo proposito, accettati subito l'invito. Ora avrete in questo libretto le preghiere della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'ascoltar la S. Messa, visite al SS. Sacramento ed a Maria SS. ma ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gradita ed utilissima) avrete molti esempi dei Santi, le 6 Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi per i giovanetti.

Ognuno vorrà acquistare quest'aureo libretto e lo si raccomanda in special modo alla gioventù. È legato in 1/2 pelle con busta e costa la tenuissima moneta di C. mi 80 la copia; chi ne acquista 12 avrà la 13^a gratis. Chi desidera per posta aggiunga 5 C. mi per ogni copia.

PRESSO Raimondo Zorzi - UDINE

NOVITA

«Volete ornare la vostra stanza con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno adiche. Ve ne sono di date a di nora, bue ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 - 27 p. 32. Simile uno che nelle altre è inquadrata una bella olografia. Prezzo delle cornici dorate comprese l'olografia L. 2,40 - delle cornici uso ebano - " " " 0,65

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
ORARIO
E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHIERIA FRANCESCO MINIRI

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli avvenimenti, il letargo, la rochia, il vaivolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca, grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscerete se il sigillo in cerallucco che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani. Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARE DAL CHIMICO
RINIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spato di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto o delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata del modo di servirsele, trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzioni L. 1,20.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla Liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taruccolo metallico, solo Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo esso attiva e rinfiora il bulbo capillare: distrugge i germi parassitari intercedenti, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 30 al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Quadri Biblici

Per abbellimento linelli, stanza da studio, sala, ecc. Bellissime Litografie francesi in nero ed in colori, di centimetri 70-52.

Prezzo in colore L. 2,25

« nero » 1,25

Lo stesso già pronto in cornice dorata e latta.

Le colorate L. 7,25

« nero » 0,25

PREZZI FISSI

Presso RAIMONDO ZORZI

SCOLORINA

Novo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,20

Venduto presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO

delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pittura viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica SOTTOCASA è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antisettico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibite più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stante la incontestabile sua qualità igienica e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda capalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

50 - 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 al spedite col mezzo dei pacchi postali.

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

DEI

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 3, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso, fuori con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eradi FERTLER via Farneto, e FORAROSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 50 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Proyglia alla Farmacia FABRIS.

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua d'eruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della innotata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGNETTI.

La Direzione C. BORGNETTI

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, cerallucco, astuccio per penne, portapenne, matita. Il Necessaire è in tela inglese li rilievi con scrittura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.